



IL GIORNALINO
DELL' ASSOCIAZIONE

La Città sul Monte

CRISSOLO, VALLE PO, 1400 m



40 ANNI CRONACA DI UN LUNGO CAMMINO

Periodico Ass. "La Città sul Monte" Via Santa Maria Goretti 28
10099 San Mauro Torinese (TO) Cod. Fisc.: CF97527690016
Aut. Trib. Torino n. 4609 del 06/10/93. Dir. Resp.: Claudia
Mondelli. In caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Poste
CMP TO NORD per restituzione al mittente previo addebito.

www.lacittasulmonte.it

Taxe percue - Tariffa riscossa

postatarget
creative

NO/164/2011 Aut. del 07/02/2011

Posteitaliane

Karlin

TU SEI CHIESA

Quando si discuteva sulla Chiesa con il vecchio Carlo Negro (Karlin) c'era sovente da bisticciare e quindi, quando si decise di scrivere per i ragazzi un libretto di meditazione sull'argomento, affidammo il compito a lui, nonostante i suoi brontolamenti. Riportiamo qui alcune delle sue riflessioni.

La Chiesa è il regno dei cieli, il regno di Dio, il tempio di Dio, il corpo di Cristo, la casa di Dio, il popolo di Dio, la sposa di Cristo. Sono le definizioni più sicure, più giovani: sono di Gesù stesso e dei suoi primi apostoli.

Gesù per primo l'ha chiamata col nome di Chiesa e nelle sue parole questo Regno ha chiare le due dimensioni: interiore, personale, "verticale" ("Ecco, il regno di Dio è in voi") e la dimensione comunitaria, società visibile, orizzontale (quando sceglie gli Apostoli, elegge Pietro, li manda in tutto il mondo).

La Chiesa è come Gesù, che è uomo e Dio; anch'essa è umana e divina, visibile e spirituale. E come Gesù, anche la Chiesa è un grande mistero: una realtà nascosta che si rivela a poco a poco in ogni uomo e nella storia intera dell'umanità, con fatica e dolore come la Sua passione, e con gioia prorompente come la Sua resurrezione.

La Chiesa è la Madre che salva, che guida, che conserva la Parola di Dio, che testimonia nel mondo la gloria del Padre, che amministra i Sacramenti della salvezza e della grazia, che soffre, prega, offre, insegna, redime.

La Chiesa è il Corpo di Gesù, la sua presenza nel mondo che egli ama e non abbandona mai più; è il tempio dello Spirito Santo che la ispira e la salva dall'errore e le dà la forza per la sua missione. La Chiesa siamo tutti noi che ci diciamo cristiani. La Chiesa sei tu. Perché la Chiesa non è roba solo per grandi. La Chiesa comprende milioni di ragazzi che sono felici perché proprio lei gli ha parlato di Dio. La Chiesa onora sugli altari dei ragazzi come te che hanno raggiunto le vette più alte della santità: Cecilia è giovinetta, come Pancrazio; Tarcisio è ragazzino, come Agnese (12 anni); Domenico Savio ha quindici anni...e tanti tanti altri.

Lo so, vuoi qualcosa di più preciso, di più chiaro. Tu forse aspetti una chiamata per una grande responsabilità. Dio ha questo progetto per te. Dio ha pronta la tua chiamata, la tua vocazione. Forse l'hai già senti-

ta. Ebbene, pregalo perché ti parli. O meglio, affidati a lui con fiducia perché in te sia fatta la sua volontà. E intanto marcia con impegno verso la santità, perché questa è la grande chiamata comune a tutti i cristiani, è la chiamata della Chiesa. Santità nella famiglia? La raggiungerai nell'amore del matrimonio e nell'educazione dei figli, che saranno figli di Dio. Santità nel servizio? La raggiungerai dedicandoti agli altri, in una delle molteplici strutture di apostolato di cui è ricca la Chiesa. Santità nel sacerdozio? La raggiungerai in una vita di ministero e di preghiera per la cura e la salvezza di tante anime.

E regala al mondo, sempre, il tuo favoloso sorriso di figlio di Dio. Che vuoi di più? Ecco, questo è Chiesa: vivere con Dio e con il prossimo. Marciare verso Dio con tanto amore per la gente. Ma devi costruirti con impegno, per essere Chiesa. Ognuno di noi deve fare la sua parte perché tutti insieme, uniti a Cristo, possiamo essere Chiesa. Tu vali, la Chiesa vale. Tu cedi, la Chiesa patisce. Hai fin d'ora il tuo posto giusto nella Chiesa: marciare avanti verso la santità, verso la perfezione. E la Chiesa con te marcerà. Puoi amare la Chiesa. Tu sei Chiesa.

ANNO XXIX - N°1 - APRILE 2018

TIPOGRAFIA PARENA - Mombello di Torino
IN QUESTO NUMERO

RUBRICA

Tu sei chiesa pag. 2

EDITORIALE

Cronaca di un lungo cammino pag. 3

MEDIE

Giornate per un bel "cammino" pag. 4

Pronto per l'estate? Facciamo un gioco pag. 5

SUPERIORI - OVER

Fortunati o beati? pag. 6

A Crissolo dopo 15 anni... pag. 7

CALENDARIO

Calendario Superiori e Over

Calendario Medie ed Elementari pag. 9

PENTECUCIA

Progetto Pent pag. 10

ON LINE

Diamo i numeri? pag. 11

RUBRICA DELLE FAMIGLIE

Anche i vecchi camminano pag. 12

RUBRICA DEI GIOVANI

Parlare senza parole, parole senza parlare pag. 14

Vatican Hack pag. 15

CRONACA DI UN LUNGO CAMMINO

Torino, Corso Francia 164, casa di don Ba, il nostro maestro.

Una domenica pomeriggio dell'autunno 1977 ci trovammo con lui in sette amici, insegnanti di lettere, matematica, religione in varie scuole medie statali, per parlare di ragazzi.

Qualcuno evidenziò un problema: per tre anni accompagnavamo con passione i nostri alunni arricchendoli culturalmente, ma il nostro compito poteva ritenersi esaurito?

La maggior parte dei ragazzi non aveva alcun riferimento educativo nella propria parrocchia; non avremmo potuto offrire loro un'esperienza di vita che potesse tradursi in una efficace proposta cristiana?

Si affacciò l'idea di organizzare, per l'estate successiva, un soggiorno in montagna per i nostri alunni che avrebbero terminato la terza media. Così, nel 1978, anno dei Mondiali di calcio, proponemmo il "Mundial dello Spirito", con il motto: "Andiamo a cercare Dio"!

La risposta andò ben oltre le aspettative: 115 ragazzi provenienti da Torino, Novara, Alba, Gassino, Pianezza salirono a Goglio, in Val Devero, nell'ospitale albergo "Villa Gina". Esperienza entusiasmante, che proponemmo ai nostri ormai ex alunni di rivivere, almeno per una giornata: 8 ottobre, sulla collina di Gassino Torinese; giochi, riflessioni, Messa e... richiesta da parte dei ragazzi stessi di ripetere l'avventura l'estate seguente. Per noi fu la conferma che il cammino appena avviato doveva continuare.

Nell'estate 1979 Villa Gina accolse non solo i ragazzi di prima superiore, ma anche, in turni successivi, i più giovani di prima, seconda, terza media. Così fino al 1981, quando decidemmo di trasferirci in una località più vicina, Clavière, dove disponevamo di tre alberghi. Vi ritornammo sei estati.

Intanto il numero dei ragazzi cresceva, essendosi uniti a noi vari gruppi parrocchiali, e sentivamo il bisogno di una struttura tutta nostra, che ci potesse accogliere anche oltre l'estate, disponesse di maggiori spazi esterni e non fosse disturbata dal traffico stradale. Dopo lunghe ricerche, la scelta cadde su Crissolo: una grande casa, più due piccoline, prima caserma, poi

AAA



colonia, vicino al paese, ma non troppo, grande cortile, campo da calcio, stupenda veduta sul Monviso.

Però l'edificio principale richiedeva una ristrutturazione radicale.

Febbraio 1988: il momento della svolta.

Con atto pubblico ci costituimmo in associazione "La Città sul Monte", legalmente riconosciuta e diventammo anche... imprenditori. Più tardi, pure l'Arcivescovo ci avrebbe riconosciuti ufficialmente come "Associazione privata di fedeli". Stipulato il contratto d'affitto con la parrocchia di

Revello, proprietaria della struttura, ci mettemmo al lavoro: ingegnere, geometri, impresa edile, decine di volontari di tutte le età per realizzare salone, cappella, bar, servizi igienici, fosse biologiche, impianto termico, elettrico, antincendio, scala di sicurezza...; acquisto di apparecchiature per la cucina, letti, materassi, tavoli, sedie, stoviglie... Più tardi, altri importanti lavori: tetto, terrazzo...

Piccola difficoltà: il denaro. In cassa avevamo poco più di diciotto milioni di lire, risparmio degli anni precedenti, e la spesa si avvicinava ai quattrocento!

Che fare? Parecchi amici donarono un milione ciascuno, altri prestarono ad interesse consistenti somme, due banche ci finanziarono. Grazie, amici!

Continua a Pagina 10...

Elena V.

GIORNATE PER UN BEL "CAMMINO"

Da qualche anno la Città sul Monte si rende disponibile per l'organizzazione per Parrocchie e Gruppi di giornate di incontro con il Signore, ritiro e gioco.

Questi momenti in stile "lassù sul colle" possono aiutarci ad accogliere Dio nella nostra vita, durante i periodi di Avvento e Quaresima, o in preparazione al sacramento della Cresima.

In effetti, sono presenti tutti gli ingredienti che tanto ci piacciono durante i campi a Crissolo: i canti, qualcuno che ci accarezza l'anima con parole alate, attività e momenti di riflessione per continuare a metterci in discussione, i nostri cari animatori che ci fanno stancare con giochi sempre nuovi e, dulcis in fundo, le occasioni di incontro con Gesù attraverso preghiere, Confessioni e Messa.

In poche parole, opportunità per continuare il proprio percorso di vita e fede, come hanno fatto i nostri amici delle parrocchie dell'Assunzione di Maria Vergine e di S. Giovanni Maria Vianney che, sfidando il clima freddo e sfavorevole, hanno passato domenica 4 Marzo a riscoprire la necessità che ognuno di noi ha di continuare il viaggio con Cristo.

Camminare verso noi stessi, crescendo nella consapevolezza di chi siamo, delle nostre qualità e del nostro essere in mezzo e vicini ad altri, camminare nella conoscenza di Dio Padre, interrogandoci su quanto sappiamo di Lui e su come potremmo raccontarLo a chi non Lo ha ancora incontrato, camminare verso Gesù Figlio di Dio, immaginando la Sua figura attraverso le Sue opere, camminare con lo Spirito, nella preghiera, scoprendo quali parole accompagnano i nostri dialoghi con Dio e camminare insieme con i fratelli, che fanno parte della nostra vita ed influenzano i nostri passi.

Perché non ritagliarci anche durante l'anno qualche ora da vivere come se fossimo lassù, in quel bel clima che ci rende così facile sentirci vicini a Gesù?





Davide

PRONTO PER L'ESTATE? FACCIAMO UN GIOCO...

Proviamo a fare un gioco? Bene, prima di tutto chiudi gli occhi e ... ah, vero, non puoi, altrimenti non riusciresti a leggere. Ti chiedo comunque di usare l'immaginazione leggendo queste righe. Ma fallo con calma e con un po' di tempo, altrimenti il gioco non riuscirà.

Immagina di essere nel cortile della casa di Crissolo: cosa ti viene in mente? Il campo da calcio pieno di ragazzi che corrono dietro ad un pallone, un campo da pallavolo dove magari hai fatto un torneo e un terrazzo da cui i tuoi amici tifavano per te. Sulla sinistra, poi, c'è quel muretto dove hai fatto qualche bella chiacchierata con un tuo amico/a, oppure con qualche adulto, o magari ti sei confessato... Forse ti ricordi anche il momento, all'inizio del campo, in cui si fanno i gruppi e quella sensazione di leggero smarrimento perché lì conoscerai il pent e le persone con cui condividerai il tuo campo.

Ci spostiamo in salone con le sedie, il palco, le chiacchierate importanti che parlano di te, i canti un po' strani e movimentati, le scenette e i giochi della sera... Che ridere (soprattutto quando non sei tu la vittima degli scherzi!). Ma poi l'aria si trasforma e arriva l'ora della storia: così, per magia, ti ritrovi in luoghi e tempi lontani (insieme con Gesù e il simpaticone Pietro, durante la costruzione di un ponte del "Diavolo", quando Dio decide i nomi di tutti gli animali ...).

La giornata si chiude in cappella, piccola e intima. Forse avrai pensato che andare a messa e pregare non è poi così noioso se fatto con gioia come avviene lassù. E magari in quei momenti ti sei sentito veramente più vicino a Lui.

Adesso immagina la tua camera... la ricordi, o vedi solo i vestiti dei tuoi amici sparpagliati ovunque? Magari erano i tuoi?! Arriviamo al momento più bello, quando la musichetta ti invita ad andare a dormire... ma di dormire proprio non hai voglia! E allora iniziano le chiacchierate (più o meno intelligenti) ma che ti fanno ridere e ti fanno sentire più vicino ai tuoi amici... fino a quando non entra il grande capo e ti ricorda che è ora di chiudere gli occhi.

Insomma... potresti continuare ancora a lungo e riempire tutto il giornalino. Ma non voglio annoiarti! E poi il gioco può diventare presto realtà, se scegli anche quest'anno di ripetere l'esperienza della Città sul Monte... magari portando i tuoi amici.

A presto, spero, per condividere questo gioco con TE!

Superiori

20 - 25 ENNI e OLTRE

Don Efisio

FORTUNATI O BEATI?

Quando la Messa giunge al momento della Comunione, il prete alza l'ostia consacrata verso i fedeli e pronuncia di solito la frase: "Beati gli invitati alla cena del Signore".

Capita a volte di sentire pronunciare: "Fortunati...". Capito' un giorno che una ragazza mi domandò: "Ma Don, si deve dire Beati o Fortunati? Sono la stessa cosa? Se c'è differenza in che cosa consiste? Per avere una risposta secca basta consultare il Messale (libro che sta sull'altare). In cui c'è scritto: "Beati gli invitati...", invece se ne cerchiamo una più soddisfacente proviamo a vedere il significato di queste due parole: fortuna e beatitudine.

La FORTUNA, di origine molto antica, era una divinità venerata ai tempi dell'Impero romano.

Essa guidava i destini degli uomini e distribuiva ciecamente felicità, benessere, ricchezza oppure infelicità e sventure. Nella stessa città di Roma sorgevano addirittura 26 templi a lei dedicati.

Noi, ancora oggi, diciamo "fortunato/a" o ci sentiamo tali, quando per esempio, si vince a un sorteggio, a una lotteria, al totocalcio, al lotto...

I cosiddetti fortunati guadagnano beni materiali, soldi, viaggi, oggetti di valore. Tutto ciò contribuisce ad aumentare la felicità su questa terra.

La BEATITUDINE invece è stata inventata da Gesù. Con questa parola Gesù ha iniziato a presentare la "bella notizia" ossia il Vangelo.

Andiamo a leggerla: "Vedendo le folle Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere gli si avvicinarono i discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo: Beati i poveri in spirito..." e ripete questa parola per nove volte. (Matteo 5,1-12)

Gesù si rende conto delle tante necessità in cui si trova la gente che ha di fronte, addirittura si commuove e promette che sarà Lui a risolvere i problemi.

Insomma renderà quella gente felice ma questa non lo capisce perché non sa né quando e ne dove queste promesse si compiranno.

Per quanto riguarda il tempo (quando), leggiamo che le promesse avranno realizzazione nel futuro: "saranno, erediteranno, troveranno, vedranno...".



Ciò che è più interessante riguarda il dove; e ciò consiste nel Regno di Dio detto anche Regno dei cieli. Tentando una conclusione oso dire che confidando nella Fortuna magari avrò alcune consolazioni su questa terra, magari per tanto tempo ma che poi finiranno...magari a 99 anni 6 mesi e 1 giorno. Se invece pongo fiducia nelle Beatitudini avrò felicità per l'eternità. Questa non è frutto della conquista umana ma promessa di Gesù che ha pagato con l'offerta della sua vita. Anche per noi c'è un prezzo da pagare: "beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno..." (Mt 5, 11-12)

Ma come perseverare per questa strada? Gesù cammina al nostro fianco; infatti celebrando l'Eucarestia Lui ci ricorda: "Beati gli invitati alla cena del Signore" A questo punto sorge una domanda: "gli uomini di oggi credono di più alla Fortuna o alle Beatitudini?" Fermo restando che è data a ciascuno la libertà di scegliere, il futuro sarà l'"arbitro" che formulerà la sentenza.

A CRISSOLO DOPO 15 ANNI...

Sono passati parecchi anni ma ricordo chiaramente come mi sentivo emozionata nel salire alla Città sul Monte per il mio campo estivo. Finalmente una settimana per stare con i miei amici, conoscerne di nuovi ma soprattutto per riflettere sulla mia vita, sulla mia fede e sul futuro.

Il 29 dicembre scorso sono ritornata su dopo quasi 15 anni di assenza e nel tragitto in macchina per arrivare alla CSM il mio cuore e la mia testa erano emozionati allo stesso modo di allora. Non ero più io però a dover fare una settimana di ritiro ma raccontare ai ragazzi delle superiori le mie esperienze lavorative e di volontariato all'estero.

Nei giorni precedenti all'incontro ho però riflettuto molto su come riportare il mio essere infermiera in contesti difficili e quali sono state le motivazioni che mi hanno spinto a partire. La risposta l'ho ritrovata nel Vangelo: "Ero malato e mi avete visitato"; "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Ho ritrovato ispirazione e forza in questo brano e nei "piccoli" ho rivisto tutti coloro che ho conosciuto e che non hanno potuto avere accesso alle cure a causa di guerre o povertà.

Grazie alle domande di don Nino e di Davide ho anche potuto parlare di condivisione e volontariato, quest'ultimo anche nell'ottica di una esperienza di vita personale e di crescita.

Ho scelto di essere totalmente sincera con i ragazzi: non ho nascosto le difficoltà nel lavorare ore e ore in condizioni climatiche terribili o in guerra, la solitudine, l'affrontare quotidianamente la morte e la disperazione. Il loro ascolto attento e l'evidente interesse mi hanno permesso di portare in una fredda giornata invernale a Crissolo momenti di vita quotidiana di continenti lontani, spesso dimenticati dai media.

Mi sono quindi ritrovata a pensare che questi ragazzi, invece di stare lì seduti davanti a me e a Fratel Giorgio - monaco e, come me, testimone delle sue scelte di vita - avrebbero potuto essere sugli sci nella loro settimana bianca o a prepararsi per il Capodanno in qualche località vacanziera. Invece hanno scelto di lavorare su se stessi e sul loro futuro con orecchie e occhi aperti a realtà diverse e a esperienze di vita non convenzionali.

Altrettanto emozionante è stato il momento della Messa. Mi sono ritrovata a fissare il ceppo di fronte all'altare su cui è scritto "Dio ama chi dona con gioia" ed ecco che con estrema gioia sono rientrata a casa nel pomeriggio. Gioia per aver condiviso il mio percorso con dei ragazzi così attenti e curiosi ma anche per aver ricordato quei momenti passati anni prima in cui probabilmente avevo messo le radici per quella che sono.





SUPERIOR OVER

1° 2° 3°
SUPERIORE
13 - 19 Luglio 2018

4° 5° **Superiore
e Over**
19 - 24 Luglio 2018



medie elementari

5° ELEMENTARE

10 - 15 Giugno 2018

1° MEDIA

15 - 21 Giugno 2018

2° MEDIA

22 - 28 Giugno 2018

3° MEDIA

30 Giugno - 6 Luglio 2018

1° e 2° MEDIA

06 - 12 Luglio 2018

Molti pentecucia sono al lavoro per rinnovare il repertorio di giochi, scenette, canti di Crissolo! Con loro ci ritroveremo il **6 maggio** al Vianney per vedere insieme le novità elaborate... Se qualcuno non fosse ancora inserito nei gruppi ma avesse voglia di aiutarci può contattare: carlotta.pigella@gmail.com oppure alessandra.smarra@gmail.com. A presto!!

continua da pagina 3

Dopo quattro mesi di lavoro febbrile, a metà giugno la casa accolse i ragazzi di terza superiore, che aprirono la lunga serie delle rimanenti età. Altra difficoltà: la casa era pronta, ma a noi, privi di esperienza gestionale, non era facile garantirne la funzionalità.

Venne in nostro aiuto la signora Carla Bestoso, che accettò di fermarsi con noi una quindicina di giorni, tanto per impostare l'organizzazione generale. I quindici giorni si prolungarono poi... in vent'anni di generosa ed efficiente collaborazione, di cui tuttora godiamo i frutti. Grazie, signora Carla!

Ormai liberi dai debiti (in parte pagati, in parte condonati), ci sembrò doveroso pensare anche ai poveri.

Perciò nel 2000, anno del Giubileo, proponemmo ai nostri ragazzi un impegno concreto per i loro coetanei meno fortunati. L'occasione ci venne offerta da un sacerdote africano, che era stato a Crissolo e che, tornato al proprio paese sognava di avviare un'attività simile alla nostra, ma non disponeva né di strutture né di denaro. Lanciammo una sottoscrizione a cui risposero con generosità anche molti ex e raccogliemmo il necessario per costruire, in Togo, la "Cité de la Lumière".

Ora l'avventura, iniziata per caso e senza un progetto, ha raggiunto i quarant'anni, segno che il Signore un progetto l'aveva! I "cittamontini" ormai sono oltre trentatremila. Che cosa resta in loro dell'esperienza vissuta a Goglio, Clavière, Crissolo? Di molti non sappiamo più nulla, parecchi altri ci mandano i propri figli, altri ancora,



di varie età, costituiscono ormai il nerbo dell'Associazione.

A poco a poco il gruppo dei sette fondatori si è sfoltito. Dei quattro superstiti, i due vecchietti tuttora impegnati nella Città sul Monte affiancano con gioia coloro che hanno visto crescere e scegliere l'impegno educativo come un fondamentale ingrediente della propria vita.

A loro il compito di continuare l'avventura.

DIAMO I NUMERI? TENIAMO I NUMERI? ... ON LINE!

Dalle casse da cui esce l'amata musica dell'Adunata escono anche vocine pazienti che chiamano e richiamano: "Nome... Cognome... provenienza... è desiderato in Direzione".

E' successo praticamente a tutti... "Non hai compilato la scheda"; "Hai dimenticato di indicare il CAP"; "La CI è scaduta mi dai il numero di quella nuova?" "Ma la data di nascita è 7 o 9 dicembre?" ecc ecc.

L'elenco dei presenti... I dati da consegnare all'archivio... Gli elenchi per gli auguri di compleanno (la busta più amata)... L'elenco dei ragazzi di terza media che dobbiamo contattare perché poi in prima sup... Ecco è bene contattarli... I pent che sono arrivati per la prima volta (poveri... dove siete capitati)... Ma quanti gruppi parrocchiali vengono?... L'elenco dei preti da contattare per le confessioni... Ma quel ragazzo di Pianezza che ha fatto il concorsaro l'estate scorsa non l'abbiamo più visto magari proviamo a chiamarlo?...

A volte tutte le nostre attività dipendono da un elenco... da un dato tenuto con cura!

Quando sono arrivata alla Città sul Monte (ritiro di primavera 1993... ho consultato un vecchissimo Cittamontino cartaceo per esserne certa) ho capito che i numeri parlano delle anime!

Ogni ragazza, ogni ragazzo... tenere con precisione e correttezza i dati è ricordarci di lei, di lui; è una responsabile fedeltà a quello che vogliamo dire durante le nostre attività.

Sandrini, Giovanni Pent (non so se basta ringraziarlo per gli infiniti dati che ha raccolto e conservato e buttato nel vecchio Paradox...), Cichin... quanto tempo prezioso dedicato ai numeri, elenchi, schede, foto che ci permettono di non dimenticare nessuno... almeno nelle intenzioni!

Come sapete la carta non basta e più i numeri delle anime chiedono una gestione informatica adeguata! Per esigenze spirituali e per esigenze legislative...

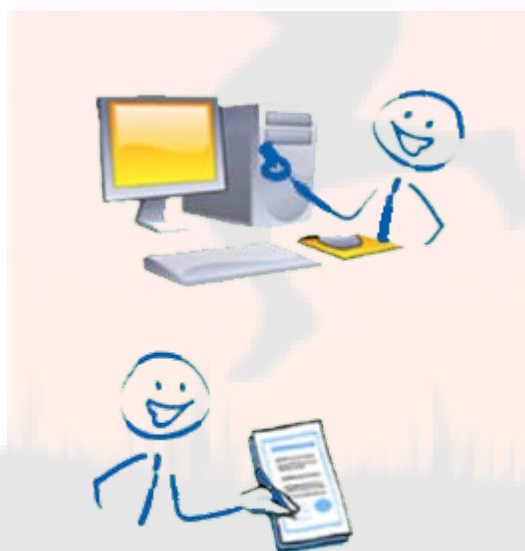
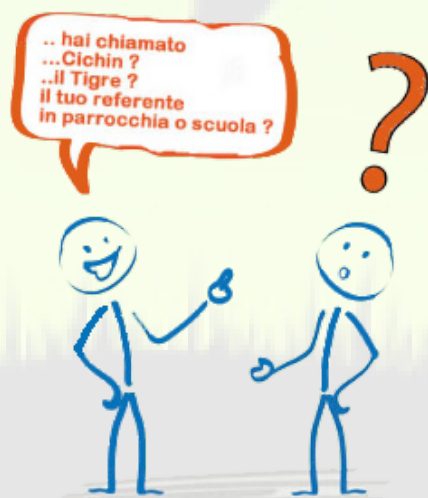
L'iscrizione on line permette di semplificare e velocizzare la raccolta e la trasmissione dei dati.

La CSM si è dovuta adeguare alla normativa che regola i soggiorni in alberghi, residence, case vacanze e B&B che fissa improrogabilmente la comunicazione delle presenze alla pubblica sicurezza (ministero degli interni) entro 24 ore dall'arrivo. La registrazione "cartacea" a volte ha causato svisse di trascrizione che è meglio evitare; la comunicazione telematica ci permette di non incorrere in errori ed in eventuali sanzioni.

Avere i dati corretti e reali (compresi numeri di cellulare e gli indirizzi email) è fondamentale per gestire al meglio anche eventuali emergenze.

ATTENZIONE!!! Le ISCRIZIONI ON LINE sono per rendere più rapida e puntuale le comunicazioni della CSM ai ragazzi e alle famiglie e ridurre i costi.

E comunque è sempre una storia di ANIME!!!



rubrica delle famiglie

Mariella

ANCHE I "VECCHI" CAMMINANO!

E' partito in Allegria e Amicizia il nuovo percorso per Famiglie e Over 30. Naturalmente anche l'Anima ha avuto la sua parte.

Ci siamo incontrati il 2 dicembre nei locali della parrocchia del Vianney ed è stato subito festa già solo il ritrovarsi: un gruppo di amici adulti di varie età, per lo più genitori (anche qualche nonno!), legati alla Città sul Monte dagli anni della formazione o comunque della giovinezza.

Un gruppo di 'vecchi', si direbbe in gergo cittamontino, mossi dall'amore per quanto di bello e di grande si è vissuto lassù sul colle; e questo 'lassù' può essere stato Goglio, o Clavière, o Crissolo, o piuttosto tutti e tre i 'colli'. Non così vecchi (neppure i nonni) da non aver più voglia di crescere, di formarsi; e tutti desiderosi di veder ancora vivere e crescere l'epica Città. E infatti molti ci stanno mandando i loro figli, qualcuno già come pentecucia...

Meri e Cespuglio hanno confezionato per l'occasione un piacevolissimo video, colonna sonora le ben note musiche casalpinae decisamente retrò che da sole riaccendono nell'anima entusiasmi e nostalgie. Le immagini erano le foto del passato: grandi vecchi al tempo giovani, alcuni ancora fra noi e altri in paradiso; bambini ora barbuti, ragazzine diventate mamme; gite, serate, momenti dello spirito... E' stato divertente e commovente insieme riconoscere e riconoscersi.

E' seguito un momento di confronto sul senso da dare a questi incontri. E' prevalsa l'idea di non inflazionarli, dal momento che tutti sono molto presi tra lavoro e impegni familiari e alcuni hanno già altre opportunità di crescita: due - tre all'anno, magari uno di questi potrebbe essere una duegiorni a Crissolo.

Rispetto agli obbiettivi sono emerse due direzioni, una più formativa e una più operativa: verificare quanto e come l'impronta educativa della CsM abbia messo radici nelle nostre vite e ne abbia influenzato le scelte; far scaturire da queste riflessioni l'input a impegnarsi ancora nell'Associazione. Il presidente Cichin ha ricordato come sia importante durante i campi la presenza di adulti che condividano



la passione educativa, anche senza una mansione specifica nel turno.

Dopo la santa messa celebrata da don Beppe con la comunità del Vianney - e questo ci aiuta ad avere un respiro ecclesiale, ad uscire da angusti seppur confortevoli confini - è seguita la pizza condivisa in una lunghissima tavolata, con un surplus di allegria regalato dai bambini.

Mentre il giornalino andava in stampa, il 17 marzo c'è stato il secondo appuntamento: ma di questo ancora la cronaca non si può fare. Possiamo solo anticipare che vorremmo seguire, per la parte formativa, la rivisitazione delle più famose chiacchierate di lassù: Dio è Padre, Crescere da... a..., Egoismo e generosità, Mondo schifo... Chissà quanti altri titoli sono saltati fuori dalla memoria dei lettori con questa evocazione!



DUBLINO, IRLANDA
**INCONTRO
MONDIALE**
delle **FAMIGLIE**
21-26 AGOSTO 2018

**Preghiera Ufficiale per L'Incontro
Mondiale delle Famiglie 2018**

Dio, nostro Padre,
Siamo fratelli e sorelle in Gesù, tuo Figlio,
Una famiglia unita dallo Spirito del tuo
amore.

Benedici ognuno di noi con la gioia
dell'amore.

Rendici pazienti e gentili,
Amorevoli e generosi,
Accoglienti con i bisognosi.

Aiutaci a vivere il tuo perdono e la tua pace.
Proteggi tutte le nostre famiglie con il tuo
amore,
Specialmente coloro che ti affidiamo ora con
la nostra preghiera:

[facciamo un momento di silenzio per
pregare per i membri della famiglia e altre
persone che ci stanno a cuore, ricordandoli
per nome].

Aumenta la nostra fede,
Rendi forte la nostra speranza,
Conservaci nel tuo amore,
Aiutaci ad essere sempre grati del dono
della vita che condividiamo.
Ti chiediamo questo nel nome di Cristo,
nostro Signore.



rubrica dei giovani

Luca

PARLARE SENZA PAROLE, PAROLE SENZA PARLARE

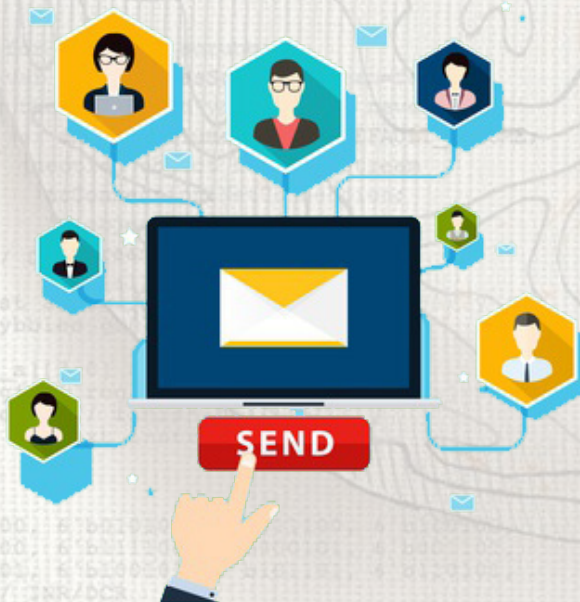
Parole sempre presenti dalla televisione, dal cellulare, dalle titolazioni dei giornali che esaltano eventi sistematicamente eliminati il giorno seguente dalla memoria di chi legge; parole eteree, che aleggiavano nell'iperuranio delle buone intenzioni e degli ammiccamenti accattivanti di chi fa dell'altro nulla di più che un mezzo per un proprio fine; parole giudici che uccidono; fiumi di parole che ci hanno resi anestetizzati alle parole stesse, alle parole vere, le quali ci scivolano addosso senza lasciare alcuna traccia se non un'emozione momentanea.

Siamo sommersi da parole vuote, dal parlare senza parole, dai commenti svolti per auto-confermare idee che già si pensano, dalle chiacchiere, dalle dichiarazioni, dalle prediche, dalle promesse; eppure non siamo più capaci di parlare dando il giusto peso alle parole stesse, non siamo più capaci di scambiare idee senza uscire da noi stessi ("perché l'altro ha sempre torto e io, secondo il mio parere, ho ragione: è l'altro che non mi capisce") o senza affidarci all'alcol, di promettere e soprattutto di mantenere (ovvero di tradurre in azioni la promessa verbale); non siamo più capaci di instaurare relazioni profonde: preferiamo i messaggi della Buonanotte e del Buongiorno, però poi non siamo in grado di articolare di persona un malessere, o un sentimento, o una richiesta.

Non siamo più capaci di comprendere che siamo individui essenzialmente soli, ma immersi nella continua compagnia, ovvero nel continuo rumore di parole - anche digitali - che distolgono dal rendersi conto di questa solitudine.

Chi è più capace di fare silenzio? Di trasmettere parole senza parlare?

Eppure, non era nel "sussurro di una brezza leggera", appena percepibile, che Dio si manifestava?



Vatican Hack

Luca Manassero

Sono trascorsi solo pochi giorni da quando è iniziato il primo, storico “Vatican Hack” (<http://vhacks.org>) e, se mi permettete l'iperbole, tutto è un po' diverso. Qualcuno di voi ricorderà che papa Francesco lo scorso anno a sorpresa ha mandato un video ai “TED Talks” 2017 (cercatelo sul web, dura pochissimi minuti ed è in Italiano). I “TED Talks” esistono da parecchi anni, sono gestiti da una fondazione non profit e promuovono la riflessione sulle idee che stanno cambiando la cultura (non solo tecnologica) dell'umanità. Ai “TED Talks” partecipano anche i leaders più influenti e più significativi della cultura digitale contemporanea. Papa Francesco nel suo discorso dice: “[...] Il futuro dell'umanità non è solo nelle mani dei politici, dei grandi leaders, delle grandi aziende. Sì, la loro responsabilità è enorme. Ma il futuro è soprattutto nelle mani delle persone che riconoscono l'altro come un “tu” e se stessi come parte di un “noi”. Come sarebbe bello se alla crescita delle innovazioni scientifiche e tecnologiche corrispondesse una sempre maggiore equità e inclusione sociale. Come sarebbe bello se mentre scopriamo nuovi pianeti lontani, riscoprissimo i bisogni dei fratelli e delle sorelle che mi orbitano attorno.”

Da questo intervento tutto ha avuto inizio.

Il frate domenicano Eric Salobir, OP ha coinvolto un gruppo di giovani studenti universitari, i quali si sono dedicati (quasi eroicamente) a dare vita in meno di un anno alla prima competizione (un “hackathon”, fusione tra “hack” – smanettare – e “marathon”) che in 36 ore proponesse 24 possibili soluzioni digitali (applicazioni mobili o sul web) a problemi legati a questi tre temi: inclusione sociale, dialogo interreligioso, migranti e rifugiati.

120 studenti universitari da tutto il mondo (erano presenti anche le notissime MIT di Boston e Harvard) di religioni, culture e lingue diverse, accompagnati da 30 mentors (tra cui chi scrive), hanno lavorato ininterrottamente insieme per immaginare e realizzare soluzioni digitali che accogliessero i più deboli e i più fragili: dalla gestione delle offerte di lavoro per i senzatetto e gli ex-detenuti (pagamento incluso), alla gestione di dati medici di base per i milioni di rifugiati che, in fuga da guerre orribili, non possono certo avere con sé la propria storia clinica. Dalle migliori tecnologie di riconoscimento facciale per riunire le famiglie separate dalle migrazioni, alla creazione di un “merito creditizio” per il migrante che cerca disperatamente e inutilmente una stanza in affitto. L'abbraccio del Vaticano è stato particolarmente caldo grazie a tanti (davvero tanti) collaboratori diretti del papa che sono stati costantemente presenti, e con enorme e attiva curiosità hanno ascoltato i progetti, li hanno apprezzati e selezionati. Il nostro collegio giudicante ne ha scelti e premiati un totale di sei – durante un incontro conclusivo che quest'anno si è svolto nella Curia Generalizia dei Gesuiti. Vale la pena di ricordare che papa Francesco ha voluto istituire una speciale commissione per i migranti e i rifugiati, della quale ha trattenuto per sé la Segreteria, senza nominare alcun cardinale prefetto. La commissione (<https://migrants-refugees.va/>) è dunque affidata a p. Michael Czerny, SJ che ha anche il compito di partecipare alle sedute delle Nazioni Unite e che con particolarissimo personale interesse ha seguito tutto il Vatican Hack personalmente, dopo aver ricordato agli studenti le quattro parole indicategli da papa Francesco per le attività della commissione: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Una lunga e piacevole cena ha premiato la fatica davvero notevole dei 120 studenti, e la Messa nelle Grotte Vaticane (chiusa al pubblico per permetterci di pregare con calma) aperta a tutti i partecipanti, cristiani cattolici e non, è stata celebrata e commentata con sapienza dal vescovo Paul Tighe, Segretario del Pontificio Consiglio della Cultura. Un enorme regalo è stato il saluto a tutti noi da parte di papa Francesco a conclusione dell'Angelus di domenica 11 marzo, significativamente la domenica “Laetare”.

È stato il primo, storico “Vatican Hack”: non sarà l'ultimo. Fra un anno il prossimo, al quale sarebbe assolutamente magnifico partecipasse anche un gruppo dei ragazzi che mi stanno leggendo.



IL GIORNALINO
DELL'ASSOCIAZIONE



La Città sul Monte
CRISSOLO, VALLE PO, 1400m

Dal Cristo Risorto e vivo,
dal suo cuore squarciato...
la Chiesa, tutti i redenti,
ciascuno e ciascuna di noi,
possa essere,
insieme, in Lui, con Lui
un solo corpo,
un cuor solo e un'anima
sola



VISITA IL SITO:
www.lacittasulmonte.it
REGISTRATI!



SCRIVI AL PENTEPOSTINO:
pentepostino@lacittasulmonte.it



ENTRA NEL GRUPPO FACEBOOK:
CSM - Città sul monte

Carissimi auguri di Buona
e Santa Pasqua a tutti!

